

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 134

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

ERMINIO ENZO BOSO

per il reato di cui all'articolo 349 del codice penale
(violazione di sigilli)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia
(CONSO)

il 28 aprile 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 28 aprile 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Trento, 8 aprile 1993

Il sottoscritto dottor Gianfranco Mafferi, Procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale di Trento,

PREMESSO

che in data 9 marzo 1993 perveniva presso questo Ufficio una comunicazione di notizia di reato da parte della Compagnia C.C. di Cavalese, in cui si enunciavano i seguenti fatti: «... *omissis* ...Per la giornata odierna alcuni esponenti della Lega Nord avevano organizzato, nella città di Trento,

una manifestazione per protestare contro le decisioni adottate dalle autorità locali sui problemi occupazionali emersi in seguito ai sequestri delle macchine cubettatrici non conformi alle normative sulla prevenzione degli infortuni, effettuati presso le cave di Porfido della Valle di Cembra ... *amissis* ... Alle ore 8,30 il corteo composto da circa 80 mezzi pesanti e 150 autovetture è partito da Albiano per raggiungere la città di Trento, percorrendo la strada provinciale 76 Gardolo-Lases. Alla guida del corteo vi era in senatore Enzo Boso a bordo di una vettura privata. Poichè lungo l'itinerario da seguire vi erano soltanto tre o quattro cave che avevano subito il sequestro dei mezzi, alcuni militari venivano inviati presso la cava "Dossalt", sita nella omonima località di quel comune, di proprietà di Pisetta Raffaella, nata ad Albiano il 7 aprile 1943 ed ivi residente in via Roma n. 34, coniugata, imprenditrice, dove sono presenti sei macchine sotto sequestro: di queste quattro sono poste all'inizio del piazzale della cava sul lato sinistro (vedasi fascicolo fotografico) e le altre due sul lato opposto, ad una distanza di circa 30 metri dalle prime. Il senatore Enzo Boso, raggiunta quella località, scendeva dalla propria autovettura e si dirigeva verso le prime quattro cubettatrici sequestrate. Immediatamente l'appuntato Marti Luigi e il carabiniere Casna Sergio (i più vicini alla vettura del senatore) lo superavano e si ponevano davanti alle cubettatrici per impedirgli di raggiungere il suo scopo. Analogamente gli altri militari presenti, brigadiere Bertero Michele, brigadiere Balducci Antonio, appuntato Dalla Libera Angelo e appuntato Matricotti Maurizio, cercavano di sbarrargli la strada (si precisa che il carabiniere Ilacqua Giuseppe e il carabiniere De Gasperi Ivano erano vicini alle vetture di servizio). Il senatore non ha cercato di superare i militari, anzi sembrava voler desistere dall'intento, ma improvvisamente ha iniziato a correre verso le altre due macchine sequestrate, situate sul lato opposto del piazzale, seguito dai militari. A causa del suo vantaggio il brigadiere Bertero Michele e l'appuntato Marti Luigi riuscivano a raggiungerlo sol-

tanto mentre stava già tentando di rompere i sigilli con una pinza e, pur avendo cercato di fermare l'azione trattenendolo per le braccia, non riuscivano ad impedire il compimento dell'atto;

che evidente appare la commissione da parte del senatore Boso Erminio Enzo del reato p. e p. dall'articolo 349 del codice penale;

tutto quanto sopra premesso;

visti gli articoli 68 Cost.; 343, 344 c.p.p. e 111 disp. att. c.p.p.:

CHIEDE

che il Senato della Repubblica voglia concedere autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Boso Erminio Enzo per il reato di cui all'articolo 349 del codice penale.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Gianfranco MAFFERRI)